

intero ciclo di canzoni d'amore. Allora decisi di selezionare delle poesie, a partire da Saffo fino ad oggi, e inserirvi "I Love You" di Myrtilotissa. Composi quindi "Magnus Eroticus". Penso di aver realizzato una buona opera, che nel cuore appartiene a lei. Se c'è qualcuno a cui "Magnus Eroticus" appartiene con diritto, è proprio Myrtilotissa e il suo ricordo." [M.H.]

Vassilis Lekkas

Vassilis Lekkas canta sotto la direzione di Manos Hadzidakis il 2 Aprile 1980 al Teatro Comunale del Pireo, in diretta sul terzo canale della radio pubblica greca, e il viaggio musicale da nota a nota inizia... Con questo viaggio nella musica ha conosciuto e si è fatto conoscere in tutto il mondo. La sua musica greca non ha bisogno di traduzione da nessuna parte del globo. "...eri una terra che ho fatto diventare mia...". Porta in giro in tutto il mondo "Apollo e Dioniso" con uno stile lirico e rivoluzionario e un'interpretazione esplosiva. Mikis Theodorakis l'ha chiamato "Giovane Zorba". Sempre in prima linea con l'obiettivo di trasmettere il ruolo universale della parola e della musica greca, come testimoniato dalle sue eccezionali collaborazioni con compositori e poeti, che hanno plasmato la moderna mitologia del suo paese. Tutto ciò ha determinato le sue scelte e fin dall'inizio della sua carriera la figura di Vassilis Lekkas rappresenta una cornice artistica di alto stile e spessore.

Dora Raftogianni, voce

Nata a Thessaloniki, Grecia, ha studiato pianoforte, armonia e canto lirico presso il Conservatorio Statale di Thessaloniki. Ha proseguito gli studi di canto in Italia con G.Ravazzi e A. Molinari.

Francesco Miotti, pianoforte

Nato a Varese, si diploma a diciannove anni in pianoforte presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano dove studia Composizione e Direzione di Coro. Nel 1982 fonda il Gruppo Polifonico "Josquin Després" con cui svolge tuttora un'intensa attività concertistica. Da circa quarant'anni è organista liturgico presso la Basilica "S. Vittore" di Varese. Svolge attività concertistica in collaborazione con vari gruppi strumentali e con cantanti. E' pianista accompagnatore nelle classi di Canto presso il Conservatorio "G. Verdi" di Como e presso il Civico Liceo Musicale "R. Malipiero" di Varese.

Giannis Filippopolitis, pianoforte

Nato nel 1970. Si è laureato con lode in pianoforte e teoria presso il Conservatorio Nazionale nel 1993. Ha scritto musiche per il teatro e documentari e ha lavorato con grandi nomi della musica greca, con l'Orchestra Popolare Theodorakis e con l'Orchestra dell'ERT, con apparizioni e concerti in Grecia e all'estero. Oggi, accanto a queste attività, insegna musica nella scuola primaria.

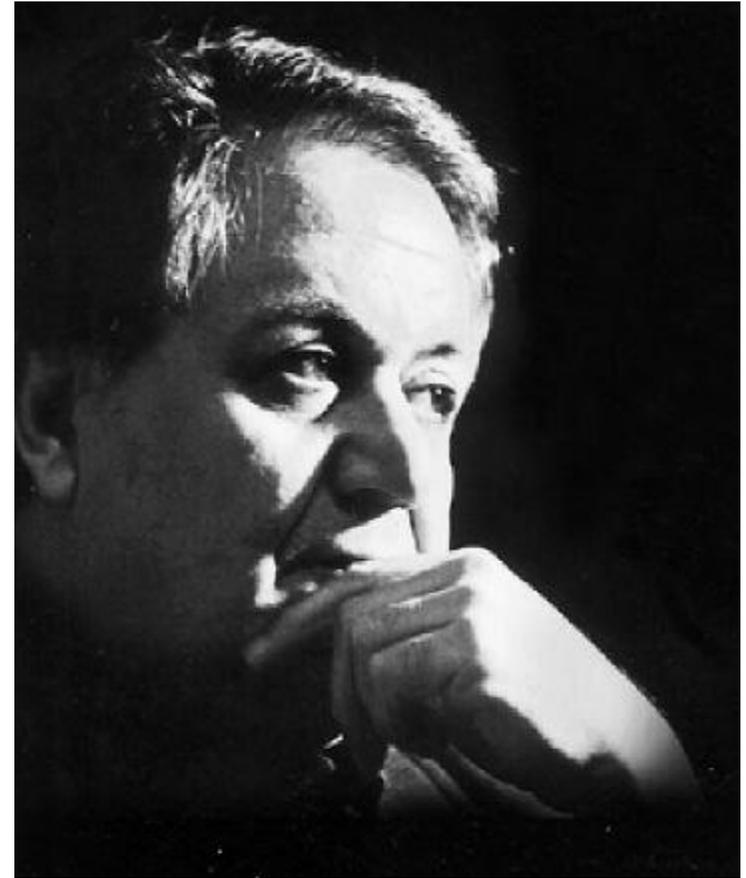
Fedra Bazigou, violino

Fedra Bazigou, nata a Thessaloniki, ha studiato violino per 9 anni al Conservatorio di Atene (Grecia). Trasferitasi sull'isola di Lesvos per studiare Scienze Marine, ha scoperto la felicità e la libertà di suonare ed improvvisare sulla musica popolare. Ha studiato anche la viola ed ha seguito corsi di musica da camera in Belgio.

Penelope Mitsikopoulos, contrabbasso

Diplomatasi al Conservatorio di Rovigo col massimo dei voti e la lode, consegue poi il Master di esecuzione musicale presso l'Hochschule fur Musik Basel (Svizzera) e si perfeziona nel repertorio orchestrale in Germania e in Svizzera. Ancora studente è vincitrice del 1° premio assoluto alla Rassegna d'Archi di Vittorio Veneto. Vincitrice di molte audizioni in Italia e all'estero ha un'intensa attività concertistica e collabora con varie orchestre tra cui Teatro alla Scala di Milano, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai di Torino, Filarmonica della Scala, Teatro Lirico di Cagliari, Toscanini di Parma.

Concerto Tributo a Manos Hadzidakis



Programma

Prima Parte:

Magnus Eroticus (op. 30) (Ο Μεγάλος Ερωτικός, έργο 30)

- 1- Con la prima goccia di pioggia (*Με την πρώτη σταγόνα της βροχής*)
- 2- Ti amo (*Σ'αγαπώ*)
- 3- Giorni del 1903 (*Μέρες του 1903*)
- 4- Chi è pazzo d'amore (*Ποιός είν'τρελλός από έρωτα*)
- 5- Ta lianotragouda (*Τα λιανοτραγουδά*)
- 6- Lontano nel torbido fiume (*Πέρα στο θολό ποτάμι*)
- 7- Il sogno (*Το όνειρο*)
- 8- Ti prego, Gonghila (*Κέλομαι σε, Γογγύλα*)
- 9- Eros, dio d'amore (*Έρωτα εσύ*)
- 10- Pene d'amore (*Πάθη από τον έρωτα*)
- 11- L'amore più forte della morte (*Κραταιά ως θάνατος αγάπη*)

Vassilis Lekkas, voce
Dora Raftogianni, voce
Francesco Miotti, piano
Fedra Bazigou, violino
Penelope Mitsikopoulos, contrabbasso
e il gruppo polifonico "Josquin Despréz"

Intervallo

Seconda Parte:

Canzoni dal ciclo "Foro Romano" (*ΡΩΜΑΙΚΗ ΑΓΟΡΑ*), "Pornografia" (*ΠΟΡΝΟΓΡΑΦΙΑ*), "La strada dei sogni" (*ΟΔΟΣ ΟΝΕΙΡΩΝ*), "Irrazionali" (*ΠΑΡΑΛΟΓΑ*) etc.

Vassilis Lekkas, voce
Giannis Filippoupolitis, piano

Manos Hadjidakis

MANOS HADJIDAKIS nacque il 23 Ottobre 1925 a Xanthi, una città vicino al confine settentrionale della Grecia. Ha studiato teoria musicale avanzata con Menelaos Pallandios, una figura importante della Scuola di Musica Nazionale Greca. La sua prima apparizione come compositore sulla scena musicale nazionale fu nel 1944 al **Teatro Artistico di Karolos Koun**, con **L'Ultimo Corvo Bianco** di Alexis Solomos. Ha scritto musiche per molte opere del repertorio teatrale contemporaneo e antico, per il balletto e colonne musicali per un gran numero di pellicole greche e straniere. Nel 1949, è stato censurato dalla società conservatrice greca per il suo discorso sul **Rebetiko**, un genere musicale espressione delle classi più basse, prima vietato e poi snobbato, ma in cui Hadjidakis riconobbe genuine qualità popolari. Nel 1960 ha ricevuto un **Premio Oscar** per la sua canzone **Mai di Domenica**, scritta per l'omonimo film di Jules Dassin, diventando il primo compositore greco a far conoscere la musica greca in tutto il mondo. Questa canzone è stata inclusa tra le dieci migliori del XX secolo. La sua musica per il cinema greco e una serie di canzoni risultarono in una sorta di non voluta popolarità, per la quale ha sempre provato una forte antipatia e contro la quale ha combattuto fino alla fine dei suoi giorni. Nel 1966, Hadjidakis si spostò in America per l'adattamento teatrale di Mai di Domenica, presentato con il titolo **Illya Darling**. Durante il suo soggiorno a New York e mentre seguiva altri lavori, compose **Magnus Eroticus**, nel 1972. Hadjidakis ha fondato e diretto l'**Orchestra Sinfonica Sperimentale di Atene**. Nel 1989, ha fondato l'**Orchestra dei Colori**, allo scopo di presentare "lavori originali di solito non eseguiti dalle orchestre sinfoniche convenzionali". È stato nominato Vice Direttore dell'Opera Greca (1975-7), Direttore dell'Orchestra di Stato (1975-82), e del Terzo Programma della Radio Greca (1975-81), che ha rivoluzionato in collaborazione con un gruppo di artisti giovani e talentuosi. La società greca moderna si è sviluppata ed è stata formata dalla personalità di Manos Hadjidakis. Egli non ha mai esitato a portare all'estremo le sue visioni, rivelandoci il senso più profondo dell'arte. Irreconciliabile pioniere, nemico della pomposità e delle visioni consolidate, amante della "giovinezza", anticonformista nel profondo, e armato con la cultura greca e mondiale, è stato capace di combinare la musica classica con quella popolare, creando un suono "nuovo", un "nuovo" tipo di canzone, che affonda le sue radici nell'Oriente e nell'Occidente. Morì nel pomeriggio del 15 giugno 1994. "Così, sono riuscito a mettere gli ultimi ritocchi alla mia personalità, traumatizzata nell'infanzia, finendo col vendere "biglietti della lotteria in cielo" e invitando il rispetto di persone più giovani, dal momento che sono rimasto un Greco genuino e un Magnus Eroticus."

"**MAGNUS EROTICUS** fu scritto a partire da un senso di colpa e non per motivi amorosi. Solo i pazzi immaginano che un lavoro come "Magnus Eroticus" si possa comporre quando sei innamorato. "Magnus Eroticus" è qualcosa che scrivi quando non ti importa se sei innamorato o no. Hai risolto dei problemi e sei libero di pensare. La mia coscienza colpevole aveva avuto a che fare con una grande signora, Myrriotissa, la madre del grande attore Yorgos Pappas, con cui capitò di diventare amici intimi. Andavo in visita a casa loro regolarmente, e lei mi preparava il caffè, mi chiedeva come stessi, ed io mi ero veramente affezionato a lei. Quando Yorgos morì, la persi di vista. Ad un certo punto, quando lei si trovava, malata, all'ospedale, mi inviò un poema meraviglioso, "I Love You", da trasporre in musica, insieme ad una lettera molto commovente. Subito decisi di andarla a trovare, ma non lo feci; e con il tipico egoismo avventato della giovinezza, me ne dimenticai. Ero in America quando appresi che Myrriotissa era morta, e mi venne in mente quanto fossi stato negligente. Trovai la sua lettera e il suo poema, e sentii il rimorso di qualcuno che, da giovane, è portato a una tale trascuratezza e irresponsabilità. Volevo, in retrospettiva, trasporre in musica il poema di Myrriotissa, così familiare alle generazioni passate. Ma per includerlo da qualche parte, avrei dovuto scrivere un